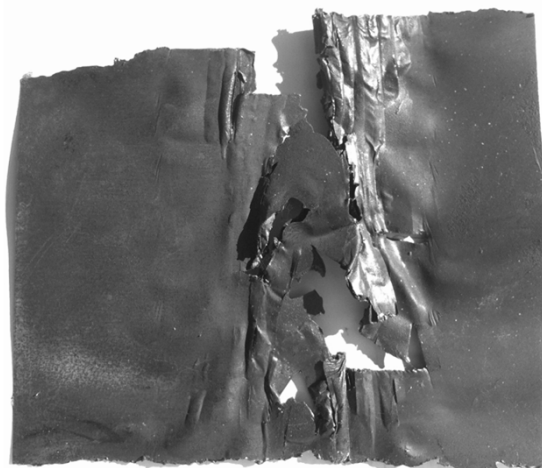


*Loretta Saporà*

**LA GESTIONE DEI BISOGNI E DEI CONFLITTI:  
LA VIA DISTRUTTIVA E L'ALTERNATIVA COSTRUTTIVA**



*Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione, a.a. 2016/2017*

## **CHI È L'AGGRESSORE?**

**Che sia o meno portatrice di una evidente e facilmente riconoscibile psicopatologia, la persona aggressiva vive comunque una dimensione psichica fortemente ego-distonica, dominata da una rabbia devastante.**

**Può essere:**

- **Una persona che ha una storia di pesanti violenze subite (fisiche o psicologiche)**
- **Una persona cresciuta con modelli di riferimento per i quali l'uso sistematico della violenza è strumento elettivo di affermazione personale e "complemento" indispensabile degli stessi mezzi di sussistenza (famiglie mafiose, ladri di professione, usurai, spacciatori ...)**
- **(Se il comportamento aggressivo è occasionale) Una persona molto spaventata e/o molto impulsiva**
- **Una persona che ha subito massicce e continuative frustrazioni dei propri bisogni psicologici fondamentali**

## **I BISOGNI PSICOLOGICI FONDAMENTALI**

1. Un posto "comodo" nella mente e nel cuore dei genitori
1. Un confine efficace che delimiti e protegga il proprio "spazio sacro"
2. Essere visti, conosciuti e rispecchiati nella propria realtà, specifica ed intera
3. Essere amati per come si è: sostenuti, nutriti, desiderati "senza se e senza ma"
4. Individuarsi e definirsi all'esterno/affermare e difendere le proprie ragioni
5. Instaurare e mantenere relazioni affettive e sociali sane
6. Utilizzare e sviluppare al meglio le proprie qualità, capacità ed attitudini, e fare in modo che "producano frutti", concreti e tangibili

## **OSTACOLI AL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI**

- 1) Fattori ambientali/esterni
- 2) Fattori personali
  - a) inadeguatezza reale o presunta
  - b) convinzioni ideologiche o etiche
- 3) Conflitti tra bisogni diversi tra loro incompatibili
  - a) di origine intrapsichica
  - b) di origine relazionale

## **REAZIONI ATTIVE ALLA FRUSTRAZIONE**

- 1) mobilitazione delle risorse disponibili verso la ricerca di un soddisfacimento
  - a) secondo il principio di realtà (che permette di accettare ragionevoli compromessi o posticipi)
  - b) con la pazienza e la tenacia di sopportare eventuali insuccessi
  - c) affinando via via le strategie attraverso l'analisi dei risultati
- 2) compensazione "onorevole" con altre gratificazioni più a portata di mano nel caso di impossibilità oggettiva o soggettiva di soddisfare il bisogno

## **UNA REAZIONE ATTIVA È RESA POSSIBILE DA:**

- a) Un "Io" sufficientemente forte da assicurare
  - la dominanza del principio di realtà sul principio di piacere
  - la valutazione adeguata della realtà
  - l'assunzione di responsabilità
  - l'accettazione del limite
- b) Un "Super-Io" maturo (Coscienza morale e Ideale dell'Io) che permetta l'esperienza empatica ed il rispetto delle regole (etiche e civili)

## **REAZIONI PASSIVE ALLA FRUSTRAZIONE**

**Repressione e negazione dei bisogni possono produrre:**

- **tentativo di soddisfazione del bisogno attraverso un'altra persona, sulla quale il bisogno stesso viene trasferito**
- **fuga dalle situazioni che richiamano la tematica oggetto del bisogno**
- **svalutazione e/o persecuzione di coloro che quel bisogno lo hanno soddisfatto**
- **svalutazione e/o persecuzione di coloro che sono portatori della stessa frustrazione/mancanza**
- **svalutazione e/o persecuzione delle figure associate ai responsabili della frustrazione**

## **REAZIONI PASSIVE ALLA FRUSTRAZIONE**

**Il protrarsi nel tempo di uno stato di massiccia frustrazione dei bisogni fondamentali produce tipicamente:**

- a) **comportamenti regressivi (alla ricerca di una consolazione collegata a fasi precedenti dello sviluppo, ricordate come "più facili e/o felici")**
- b) **blocco dell'azione e/o ricerca della gratificazione in fantasia**
- c) **costruzioni mentali razionalizzanti (come nella celebre favola della volpe e l'uva, in cui la volpe, constatato il fallimento dei numerosi tentativi di arrivare a prendere l'uva dalla vite troppo alta, si "convinse" che in realtà non la voleva perché era acerba)**
- d) **risposte aggressive (la cui intensità è proporzionale alla frustrazione accumulata)**

**LA CONDOTTA AGGRESSIVA È UNA REAZIONE  
PASSIVA ALLA FRUSTRAZIONE PERCHÉ :**

- **non affronta le vere cause**
- **non cerca soluzioni efficaci e risolutive**
- **non elimina il dolore/la rabbia**

**LA PERSONA VIOLENTA È IN SOSTANZA...**

- **PASSIVA**  
incapace di reagire attivamente e costruttivamente alla sua frustrazione
- **DEBOLE**  
il suo Io non ha sufficienti risorse adattive ed il suo Super-Io è estremamente immaturo
- **DIPENDENTE**  
dai suoi impulsi e dagli oggetti che li scatenano, al punto di rischiare ogni volta la sua libertà e la sua stessa vita

## **DRAMMA DELLA GELOSIA**

*"Attaccava decalcomanie sulla cassetiera della stanza del fratellino che era appena nato in ospedale. Ci mise tutto l'impegno di cui era capace per allineare e spaziare le figure l'una dall'altra.*

*Alla fine Maria guardò il lavoro e si sentì felice: neanche a scuola le venivano così bene le cornicette dei quaderni.*

*Aprì i cassetti e dispose con più ordine i calzettini, le scarpine traforate in lana, le camicine ricamate di seta. Diede un sguardo colpevole alla sua bambola che aveva dimenticata a terra. Forse anche lei, la bambola, sarebbe stata bella con quel vestitino giallo inamidato, ma lasciò velocemente perdere quest'idea infantile: aveva da sistemare il lenzuolo della culla che stava vaporosa ad aspettare.*

*Alla fine, rimase in silenzio a guardare. Tutto era in ordine, si sentì brava e grande per aver sistemato così bene la stanza del fratello.*

*Di sicuro la mamma sarebbe stata fiera della sua bambina.*

*Stava aspettando nella veranda attigua alla cameretta del fratellino il ritorno della madre con il nuovo nato. Venne una zia a salutarla e le portò, come promesso, un gattino. Si mise subito a giocare, intenerita dal suo piccolo musetto. Lo accarezzava e lo prendeva in braccio come si fa con un bambino...*

## **DRAMMA DELLA GELOSIA**

*... A un certo punto, incomprensibilmente, si arrampicò sopra una sedia e con le mani in alto lo lasciò cadere sul pavimento. Lo riprese e lo ributtò giù.*

*Era come presa da un furore sconosciuto. Si fermò solo quando non sentì più alcun lamento.*

*Quel piccolo animale stava lì inerte davanti a lei. Urlò atterrita e volle che chiamassero lo zio pediatra. Era convinta che lui solo avrebbe potuto ridare la vita al suo gattino, vittima, al posto del fratello, della sua inconsapevole gelosia.*

*Ci volle tempo e l'affetto di tutto il parentado per calmare la sua disperazione.*

*Lei non riusciva a capire perché, dopo tanto ordine, fosse accaduta quella tragedia spaventosa. Non riusciva a darsi pace per aver distrutto in un attimo, tutta quella gioiosa attesa"*

*(D. Caprioglio, "Bambini", Ed. Melusina, Roma 1998)*

## PAURA E AGGRESSIVITÀ

### LA STORIA DI GIULIANO

*"Ero stata chiamata dalle sue maestre per andare a scuola a vedere con i miei occhi la furia distruttrice di un bambino di seconda elementare.*

*Mi si presentò una scena comica. Le maestre con gli allievi erano rimaste fuori dalla stanza impaurite. L'aula era a soqquadro, i tavoli rovesciati, penne e libri a terra.*

*Provai una simpatia immediata per quel bambino che stava aggrappato ad una tenda mezza strappata: i suoi occhi verdi, attenti e vivaci mi sfidavano.*

- *Accidenti, dissi ad alta voce, quanta forza hai!*
- *Chi sei? Sibilò lui*
- *Sono Donatella*
- *Cosa vuoi?*
- *Le tue insegnanti mi hanno chiamata perché non sanno come fare con te: io mi occupo di bambini che hanno problemi*
- *Io non ho problemi*
- *In effetti in questo momento ce l'hanno loro*
- *Io non ho fatto niente.*

*Mi guardai intorno, una rabbia così furiosa era un segnale di esasperazione talmente evidente da non poter essere ignorato.*

*Almeno era servito a destare l'interesse di qualcuno.*

*Se quel bambino aveva dovuto perfino aggrapparsi ad una tenda per salvarsi dalla sua stessa distruzione, significava che per lui non c'era proprio uno spazio normale vivibile.*

## PAURA E AGGRESSIVITÀ

- *Mi sembra che tu abbia fatto vedere che sei proprio arrabbiato.*

*Gli sorrisi, perché mi era simpatico e sentivo che era anche spaventato.*

*Poi mi disse una cosa apparentemente strana:*

- *Lo sai che vicino a casa mia ho trovato delle siringhe di drogati!*

*Forse sentiva contaminato anche il suo territorio familiare.*

- *Hai avuto paura? Gli dissi, comprendendo che dovevo nominare il sentimento che stava alla base di quel putiferio*
- *Non bisogna drogarsi, affermò guardandomi di traverso*
- *Lo credo anch'io, risposi*
- *(silenzio)*

*Sentivo che aveva bisogno di condividere i suoi dubbi e al tempo stesso di avere una opinione con cui confrontarsi.*

*Dalle insegnanti seppi che il bambino aveva una situazione familiare complicata: la madre era separata dal marito e viveva con un altro uomo, Giuliano aveva un fratello che viveva con il nonno; il padre ogni tanto manifestava dei dubbi che entrambi fossero figli suoi.*

*La madre si occupava dei ragazzi solo a parole: il più grande aveva scelto la strada dell'indifferenza totale, Giuliano quella del ribelle.*

## PAURA E AGGRESSIVITÀ

*Quando venne nel mio studio si guardò intorno, vide una palla e prese a calciarla. Metteva una forza disperata che aumentava ad ogni colpo. La indirizzava con rabbia contro di me con il chiaro intento di spaventarmi. Era questa la sua carta da visita: una rabbia incontenibile. Bloccai il gioco perché stava cominciando a farmi male.*

- *Non posso permetterti di farlo*

*Dette un calcio potente contro la scrivania*

- *Vuoi vedere se sono spaventata dalla tua rabbia?*

*Altro calcio fortissimo alla palla, questa volta aveva colpito e demolito una pila di cartelle sopra una mensola*

- *Non ho paura della tua rabbia, ma non voglio che la tua paura distrugga questo studio.*

*Fui decisa e si fermò. Mi guardò negli occhi e si sedette sul gran tappeto blu che avevo nella stanza.*

*Presi il pallone, che in fondo aveva fatto un gran servizio ad entrambi e cominciammo a conoscerci.*

## PAURA E AGGRESSIVITÀ

*Giuliano peregrinò in vari istituti per ragazzi senza famiglia, poi cercò di abitare con la madre, o con il padre, o con il nonno, ma sempre avvertendo il rifiuto da parte della sua famiglia di accoglierlo fino in fondo.*

*Il suo sogno era di fare l'infermiere, il cuoco, l'educatore, comunque qualcuno che si prendesse cura degli altri.*

*Con me aveva un modo strano di comparire, all'improvviso, dopo molto tempo e tanti appuntamenti saltati. Voleva essere lui a tenere il gioco e lasciare in me l'attesa e l'aspettativa per la sua venuta.*

*Capitò in studio un caldo pomeriggio di luglio.*

- *Ciao, mi disse con un sorriso furbo, ti chiami ancora Donatella?*

- *Sì, e tu ti chiami ancora Giuliano?*

- *Sei cambiata, ti sei tagliata i capelli*

- *Tu sei diventato alto e forte. Come stai?*

- *Bene, disse guardandosi intorno e verificando se qualcosa era cambiato nell'arredamento*

- *Ti ho portato un regalo*

*Fu allora che tirò fuori dalla tasca dei pantaloni quella pietra con dentro un fossile.*

*Me la consegnò con il gesto di chi regala una cosa fragile, preziosa, nascosta ed eterna. Mi diede se stesso da tenere, la sua anima senza casa.*

*Voleva avere un me un punto fermo e sicuro da ritrovare".*

(D. Caprioglio, "Bambini", Ed. Melusina, Roma 1998)



## **LA VISIONE DEL CRIMINALE DI MAFIA**

***"Tutti quelli che conosco o sono morti o sono in galera.***

***Io voglio diventare un boss.***

***Voglio avere supermercati, negozi, fabbriche, voglio avere donne.***

***Voglio tre macchine, voglio che quando entro in un negozio mi devono rispettare, voglio avere magazzini in tutto il mondo.***

***E poi voglio morire.***

***Ma come muore uno vero, uno che comanda veramente.***

***Voglio morire ammazzato"***

***(lettera di un ragazzo in carcere minorile, citata in: R. Saviano "Gomorra", Ed. Mondadori)***

## **LA VISIONE DEL CRIMINALE DI MAFIA**

- **ciò che conta è "possedere" cose: denaro e beni materiali, ma anche persone considerate come veri e propri oggetti**
- **il "rispetto" si ottiene soltanto suscitando paura**
- **l'ebbrezza del "potere assoluto" merita di essere pagata con la vita.**

## **LA REALTÀ DELLA VITA DI MAFIA**

**In questa dimensione di vita tutto è fittizio:**

- **il possesso di cose di cui spesso non si riesce neanche a godere**
- **il controllo su "dipendenti" di cui non ci si può mai fidare completamente**
- **la riverenza delle persone spaventate**
- **la precarietà di un potere continuamente minacciato da altri poteri**



## **LA DONNA CHE SPOSA IL FEMMINICIDA PUÒ AVERE ...**

- **una storia di violenza alle spalle  
(essere maltrattati è "normale")**
- **una personalità drammaticamente dipendente  
(sopportare tutto pur di non perdere l'altro)**
- **un senso di profonda svalutazione di Sé  
(io non valgo nulla)**
- **un vissuto di Sé come oscuramente colpevole  
(merito di essere punita/non merito di essere amata)**
- **incapacità di comprendere la vera natura dell'altro  
(in fondo mi ama/il mio amore lo cambierà)**

## **IL FEMMINICIDA PER ABBANDONO E' UNA PERSONA:**

- **Passiva  
(non sa reagire attivamente all'abbandono)**
- **Debole  
(non sopporta la frustrazione)**
- **Dipendente  
(non è in grado di vivere senza il suo "oggetto")**
- **Drammaticamente priva del senso di  
"avere un valore" ...**
- **... e di poter essere amato per ciò che è**

## IL PADRE ABUSANTE: PEDOFILIA+INCESTO

### LA PEDOFILIA

Il DSM IV-TR, che ha sostituito il vecchio termine "perversione" con il nuovo termine "parafilie", definisce i seguenti criteri diagnostici per la pedofilia (che si ritrova in tutte le classi sociali e più frequentemente viene esercitata sulle bambine):

- A. *Durante un periodo di almeno 6 mesi, fantasie, impulsi sessuali o comportamenti ricorrenti e intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuale con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli)*
- B. *La persona ha agito sulla base di questi impulsi sessuali o gli impulsi o le fantasie sessuali causano considerevole disagio o difficoltà interpersonali*
- C. *Il soggetto ha almeno 16 anni ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini di cui al criterio A*

*Nota: Non includere un soggetto tardo-adolescente coinvolto in una relazione sessuale perdurante con un soggetto di 12-13 anni*

*Specificare se:*

- *Sessualmente attratto da maschi*
- *Sessualmente attratto da femmine*
- *Sessualmente attratto da entrambi*
- *Limitato all'incesto*
- *Tipo esclusivo (attratto solo da bambini)*
- *Tipo non esclusivo*

## IL PADRE ABUSANTE: PEDOFILIA+INCESTO

### LA TEORIA PSICANALITICA DELLE PERVERSIONI SESSUALI

- Le perversioni sessuali derivano da un arresto (di origine traumatica) del normale sviluppo libidico, per cui la persona non arriva alla maturità genitale, rimanendo fissata ad una fase precedente/immaturo dello sviluppo
- La pedofilia sembra collegata al mancato superamento dell'angoscia di castrazione (tipica della fase fallica), che determina la paura di avere rapporti con donne adulte e la conseguente scelta di oggetti pulsionali innocui/non potenti/non pericolosi e quindi non ansiogeni
- Il pedofilo tende a ricercare, nell'oggetto della sua pulsione, il se stesso bambino ...
- ... che è stato a sua volta oggetto di abuso (si pensa che ciò sia vero nel 50% dei casi) ...
- ... in una sorta di tentativo di elaborazione del trauma attraverso il capovolgimento dei ruoli: da abusato ad abusante, da oggetto passivo e impotente a soggetto attivo potente e dominante

## IL PADRE ABUSANTE: PEDOFILIA+INCESTO

### LE TIPOLOGIE SECONDO MERZAGORA (1990)

- **Padre psicopatico**  
si tratta di una personalità abnorme, in cui aspetti culturali e patologie caratteriali determinano il comportamento abusante, sia sul piano sessuale che su quello fisico
- **Padre padrone**  
gli elementi culturali possono essere determinanti: l'incesto è la prova del suo assoluto dominio su tutti i componenti della famiglia, trattati come cose di sua proprietà; sono soggetti rudi e dispotici, spesso i maltrattamenti fisici si aggiungono all'incesto
- **Padre endogamico**  
è una persona incapace di creare legami significativi al di fuori della famiglia e per questo rivolge attenzioni sessuali ai figli
- **Padre razionalizzante**  
cerca di normalizzare la sua condotta con varie argomentazioni: verificare la verginità della figlia, favorire un normale orientamento sessuale della figlia, essere innamorati della figlia ...

## IL PADRE ABUSANTE: PEDOFILIA+INCESTO

### LA STRATEGIA DEL PADRE "INNAMORATO"

- Il padre stabilisce con la figlia "prescelta" un rapporto esclusivo, attento e premuroso, catturante e invischiante: diventa la sua preferita, le fa lusinghiere e accattivanti promesse di realizzazioni future, oppure si mostra incompreso e infelice ...
- ... mentre tende a svalutare ed isolare la figura materna, in genere già poco capace, per diverse ragioni, di rispondere ai bisogni della figlia
- Il padre passa gradualmente a forme sempre più intrusive di interazione sessuale (dai discorsi sul sesso ai contatti fisici, potendo arrivare all'estremo della penetrazione) ...
- ... costringendo la figlia a tenere il segreto, con vari mezzi (dalle lusinghe alle minacce)
- Il segreto (difficilmente svelato in modo diretto ed esplicito in costanza di reato) può essere rimosso, nel tentativo della vittima di allontanare dalla coscienza una esperienza insostenibile ...
- ... mentre la madre sceglie spesso di ignorare/negare i segnali silenziosi emessi dalla figlia sul piano psico-fisico per difendersi dal contatto con una realtà angosciante e inaccettabile

## **IL PADRE ABUSANTE: PEDOFILIA+INCESTO**

### **IL VISSUTO DEL FIGLIO ABUSATO**

- L'abuso costituisce una esperienza di intrusione devastante: al bambino vengono imposti comportamenti sessuali incompatibili con il suo stato di maturazione mentale e fisica, che generano sensazioni ed emozioni incontenibili
- L'aspettativa fiduciosa di ricevere accudimento, protezione e tenerezza dal genitore è drammaticamente disattesa: il bambino diventa puro oggetto di desiderio e godimento erotico e sperimenta una totale confusione di stati affettivo-emozionali di segno opposto, non riconoscibili e non governabili
- In particolare, il genitore resta nonostante tutto una figura di attaccamento fondamentale, dalla quale il bambino dipende completamente per il suo sostentamento e per la sua stessa sopravvivenza ...
- ... quindi il bambino è quasi sempre costretto, almeno nell'immediato, a concludere che il padre non può essere colpevole (anche perché l'altro genitore non lo accusa, e dunque nel vissuto del bambino lo approva/lo legittima): il colpevole allora non può essere che lui stesso, e merita quel che gli accade perché è stato cattivo

## **“EMOZIONI IN ROSSO”: UN PROGETTO DI PREVENZIONE DELLE CONDOTTE AGGRESSIVE**

Con gli studenti dell'IPSIA Duca d'Aosta di Roma abbiamo lavorato con il metodo della riflessione individuale scritta seguita dalla discussione in gruppo su materiali stimolo diversi: brani letterari, film, fatti di cronaca, musica heavy metal, video d'arte.

I ragazzi dovevano arrivare a scoprire attivamente e comprendere le leggi psicodinamiche che regolano le condotte aggressive.

I risultati del loro lavoro di analisi sono stati riassunti in una presentazione PP che è stata esposta durante un evento di fine anno con la partecipazione delle famiglie ed i rappresentanti delle istituzioni.

**Gli studenti dell'IPSIA Duca D'Aosta di Roma commentano:**

**“Quando vediamo che qualcuno ottiene risultati migliori dei nostri e viene apprezzato ed elogiato, dovremmo soprattutto cercare di capire come fa ad ottenere certe cose, ed imparare da lui qualcosa di utile per noi, che ci permetta di migliorare”  
(Francesco sul racconto di Caino e Abele)**

**“Una persona così può avere soltanto nella sua testa una confusione tale da fargli vedere tutti nemici; è come se volesse vendicare qualcuno e quindi se la prende con tutti. Può essere soltanto una persona debole di carattere”  
(Eugenio su Unabomber)**

**“E' una persona che ha tanta rabbia dentro, oppure ha avuto una brutta infanzia e per questo fa del male a delle persona innocenti. Ha bisogno di aiuto ed ha rifiutato di farsi aiutare, continuando a far del male alla gente e a se stesso”  
(Raissa su Unabomber)**

## **IL MIRACOLO DELL'EMPATIA**

**Gli studenti dell'IPSIA Duca D'Aosta di Roma commentano il video “Emozioni in rosso (Il dramma del Torero)”:**

**“La ballerina esprimeva compassione e dispiacere verso il toro, sembrava che piangesse per la sorte che era toccata al toro”  
(Eugenio)**

**“Alla fine la ballerina sta con le mani unite dietro la schiena, come se stesse lei pure appesa ai ganci dove finirà il toro nell'ultima parte di quel dramma; cioè il torero soffre perché sente la sofferenza del toro”  
(Luca)**

**L'ultimo lavoro del sociologo americano Rifkin indica nello sviluppo della capacità empatica la via di salvezza possibile per l'umanità (“La civiltà dell'empatia”, Mondadori 2010)**

## **LA REDENZIONE POSSIBILE NELLE “MEMORIE DI ADRIANO”**

*“In Spagna, nei dintorni di Tarragona, un giorno in cui visitavo da solo una miniera semiabbandonata, uno schiavo, la cui intera esistenza era trascorsa in quelle gallerie sotterranee, si scagliò su di me con un pugnale.*

*Non mancava di logica se cercava di vendicarsi sull'imperatore dei suoi 43 anni di servaggio.*

*Lo disarmai senza fatica, lo consegnai al mio medico, e il furore cadde di colpo: egli si trasformò in quel ch'era veramente, un essere non meno sensato e più fedele di molti altri.*

*La legge, se crudelmente applicata, avrebbe fatto giustizia immediatamente di quello sciagurato; e invece, egli divenne per me un servo eccellente.*

*La maggior parte degli uomini somiglia a quello schiavo: troppo sottomessi, interrompono lunghi periodi di torpore con rivolte brutali quanto inutili.*

*Volevo sperimentare se la libertà, saggiamente intesa, non avrebbe dato migliori frutti, e mi stupisco che un'esperienza simile non abbia tentato un maggior numero di principi.*

....

*Fino a oggi, tutti i popoli sono periti per mancanza di generosità”*